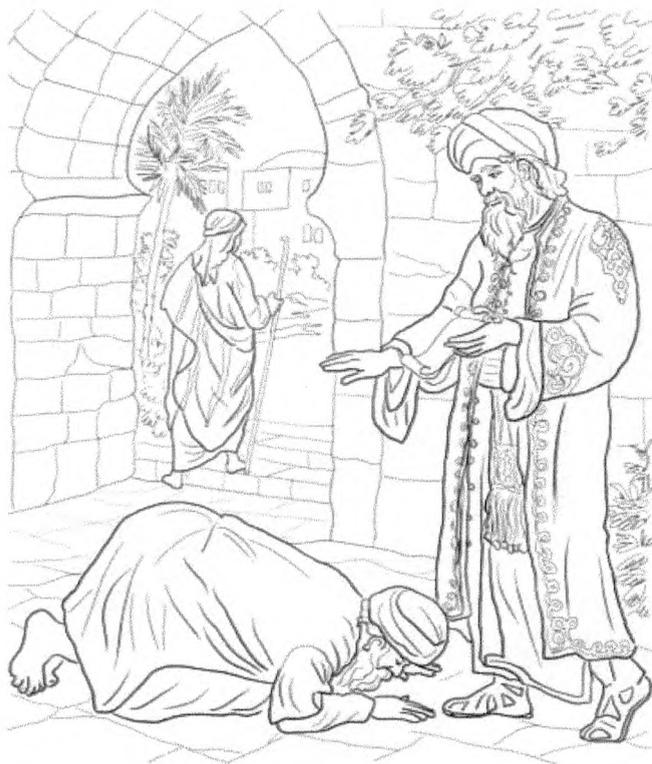


LA PARABOLA DEL PADRONE GENEROSO E DEL SERVO SPIETATO



Di fronte alle suppliche, quel re , si dichiara disposto a perdonare il servo.



Quel servo appena perdonato si dimostra inflessibile verso un altro che gli deve appena 100 denari

Dio ci chiede di riconciliarci

Alcuni giorni fa Federico ha ricevuto per il suo compleanno un canarino giallo in una bella gabbia.

Alice, tornata prima da scuola, decide di aprire la gabbia e prendere l'uccellino, ma quello vola via dalla finestra, senza che Alice possa fare qualcosa per fermarlo.



Proprio in quel momento arriva Federico, che capisce subito ciò che è accaduto. Furioso, vuole vendicarsi: allora va a prendere il gioco che Sofia aveva costruito per un concorso a scuola, lo fa in mille pezzi.

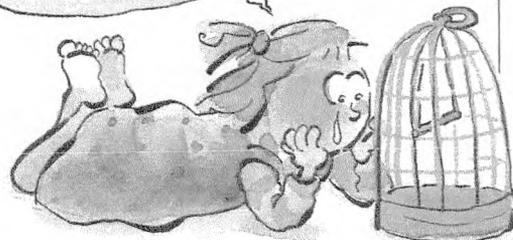


Alice si arrabbia come non mai e tira un libro in testa a Federico, che se ne va furioso in camera sua.

Alice piange di rabbia. Ha dimenticato il canarino. Ora riesce solo a pensare che domani non avrà più il gioco da presentare al concorso e a quanto è odioso suo fratello...

Dopo qualche momento, osservando la gabbia vuota, si calma.

Federico aveva ragione ad arrabbiarsi; amava molto il suo canarino.



Che fare ora? Alice vorrebbe ristabilire la pace. Ad un tratto, ha un'idea: va a prendere il suo salvadanaio.



Intanto, anche Federico si è calmato, e cerca il modo per consolare Alice. In quel momento, Federico sente papà e mamma rientrare in casa. Esce dalla sua camera e tutti si incontrano nell'ingresso.



Che cosa è successo?



Alice porge una scatola a Federico.

Federico racconta tutto l'accaduto, e conclude:

«Papà, dovresti aiutarmi a ricostruire il gioco di Alice...».

«D'accordo», risponde papà.

«E vi aiuterò anch'io», aggiunge la mamma.

La cena è rapida e lieta: tutti hanno fretta di mettersi al lavoro.

Il giorno dopo, a scuola, il gioco di Sofia è molto ammirato.

E la sera la mamma torna a casa con due canarini!

«Ho rotto anch'io il mio salvadanaio», dice ridendo.

I due canarini ci ricorderanno quanto si è felici quando si fa la pace!



Che cosa ti è piaciuto di più in questo racconto? Perché? Ricorda un giorno in cui hai avuto il coraggio di perdonare e di riconciliarti. Racconta che cosa è accaduto.

1. Come ti sentivi prima di fare pace? Perché?
2. Come ti sei sentito dopo? Perché?
3. Perché è tanto difficile perdonare?
4. Chi potrebbe aiutarti?

Proponi ai tuoi genitori una festa speciale del perdono e della pace, magari invitando anche i tuoi compagni un po' antipatici...

Parlane con i tuoi genitori, magari anche a loro viene in mente di invitare qualcuno che da qualche tempo gira alla larga da casa vostra...

«Beati gli operatori di pace!»

Che fatica perdonare!

È per questo che ci si deve allenare

Perdonare non è un atto facile o da deboli, ma da forti. E per irrobustirci, proviamo a fare qualche esercizio di allenamento. Per ogni settimana ti proponiamo un piccolo esercizio. Se ti alleni con costanza, vedrai che perdonare non sarà così impossibile, e riceverai anche il perdono di Dio.

Pregate per i vostri nemici

Pensandoci bene, tutti abbiamo dei nemici: prova a recitare una piccola preghiera (con un'ave Maria o con parole tue) per qualche tuo "nemico" e chiedi per lui ciò di cui ha bisogno.

I settimana di Quaresima
1-7 marzo



Maria meditava tutte queste cose nel suo cuore.

Fai silenzio. È difficile perdonare e non tutti ci riescono: di solito se qualcuno ci ha offeso, anziché far morire l'offesa in noi, andiamo subito a parlar male di quella persona a tutti/e. Tu fai il contrario.

IV settimana di Quaresima
22-28 marzo



II settimana di Quaresima
8-14 marzo



E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

Saluta per primo anche se gli altri non ti salutano. Magari è l'occasione per riprendere a parlare.

Avete sentito dire: «Occhio per occhio», ma io vi dico: «Amate i vostri nemici».

Molte volte il nostro istinto ci porta a vendicarci. Ma non si riempie la fossa dell'offesa, scavandone un'altra. Solo l'amore porta nuova terra per riempire il buco. Ogni sera ripeti questa frase: «Voglio bene a chi mi offende o mi tratta male!».

V settimana di Quaresima
29 marzo - 4 aprile



A chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello.

Prova a fare una cortesia a chi ti è antipatico o ti ha offeso, regalagli qualcosa o aiutalo col sorriso.

III settimana di Quaresima
15-21 marzo

